

Ciclismo Da oggi Mondiali

S'apre il lungo balletto sulla pista nel modernissimo velodromo giapponese di Maebashi, in palio 15 titoli iridati. Golinelli guida la spedizione azzurra e l'Italia spera di riportare a casa il sostanzioso bottino dello scorso anno: 3 ori, 3 argenti e 2 bronzi

Acrobati sul manubrio

Il ciclismo non ha più confini e per la prima volta i campionati del mondo approdano in Giappone (Asia) dove oggi si alzerà il sipario per le gare su pista. Un torneo di 7 giorni nel nuovo velodromo di Maebashi che assegnerà 15 maglie iridate. Difficile, quasi impossibile per Golinelli e soci confermare il bottino dello scorso anno. A Utsonomika (29 agosto-2 settembre) i cinque titoli della strada.

GINO SALA

■ MAEBASHI. Il Giappone ha 65 velodromi e l'ultimo nato è quello di Maebashi che verrà inaugurato oggi in occasione dell'apertura dei campionati mondiali su pista. Costo dell'impianto costruito nel parco principale della città, 20 miliardi di lire. Nel dintorni, 3.000 pini e

2.500 roseti. Una città sulle sponde dei fiumi Hirose e Thone, alle pendici del monte Akagi e dolce nei suoi aspetti: circa mezzo milione di abitanti orgogliosi di vivere nella «capitale dell'acqua, della verdura e della poesia», come dicono i depliant disseminati in sala stampa. È poi

noto che la quantità dei velodromi giapponesi è dovuta alla fortuna del keirin, specialità con 4.500 corridori professionisti che è fonte di scommesse legali e illegali, che ha partorito Nakano, primatista nell'arco d'oro della velocità con dieci maglie iridate (un record). Altri 20.000 dilettanti compongono l'assetto della Federacion nipponica e verrà giorno in cui questo vento si farà ovunque sentire, come sostengono gli organizzatori dei mondiali '90.

Mondiali con l'Italia in prima linea stando al medagliere dello scorso anno che mostra in testa gli azzurri con 3 ori, 3 argenti e 2 bronzi, ma è opinione generale che restere-

mo lontani dal bottino realizzato in terra di Francia. C'è un clima più di adattamento che di fiducia. Adattamento ad una situazione di crisi, di scarsissima attività, di promesse non mantenute dopo il balzo di Lione '89. Nessuno dei tecnici italiani azzarda un pronostico confortante, c'è più pessimismo che ottimismo e per venire al dunque dirò che Claudio Golinelli, nostra punta di diamante, rischia di perdere i titoli della velocità e del keirin ad opera del tedesco Hubner, neoprofessionista dotato di micidiale potenza. Temibile anche l'australiano Pate, temibili i padroni di casa, compreso il rientrante Nakano che limiterà le sue prestazioni misuran-

do solo nel keirin.

Un altro campione uscente è il mezzofondista Giovanni Renosto che avrà due bravi compagni d'avventura in Brugna e Bielli. E qui l'unione potrebbe fare la forza, qui il gioco di squadra potrebbe parare i colpi dell'astuto Clark (Australia). Rimanendo in campo professionistico, c'è la possibilità di conquistare una medaglietta con Marinello o con Allicchio nella corsa a punti. Ancora assenti nell'inseguimento, ancora una vergogna che si ripete dopo un passato glorioso, il passato dei Bevilacqua, dei Messina, dei Faggini e del Moser, per intenderci, una rinuncia che trova le sue basi nel menefreghismo dei dirigenti.

Non basta chiedere la partecipazione di qualche corridoio mancando un mese all'appuntamento. Giustamente Bontempi ha evitato una brutta figura. Diverso il discorso se si vuole costruire, se la scelta è ponderata nel tempo coi criteri della buona preparazione.

Ed eccoci ai dilettanti con qualche speranza e tante incertezze. Speranze di andare sul podio nel tandem (Capitano-Paris), nell'inseguimento a squadre (Lombardi, Villa, Cerioli, Agostini), nel mezzofondo (Colamartino, Dessi, Solari) e nella prova a punti (Lombardi e Villa). Sul podio per l'argento o il bronzo. Improbabile l'oro. Nella velocità (Capitano, Paris,

Sarti) l'obiettivo è l'entrata nei quarti, nel chilometro Silvio Boarin è chiuso da molti avversari, Idem Gorini e Ferrari nell'inseguimento individuale. E le donne? E già qualcosa che Alessandra Cappellotto, Sara Felloni, Alessia Buffalini e Serenella Bortolotto siano qui per fare esperienza nella velocità, nell'inseguimento e nella gara a punti.

Tirando le somme, al vertice di Maebashi dovremo vedere gli atleti della Rdt e dell'Unione Sovietica. Oggi le prime qualificazioni. In campo per noi Golinelli, Capitano, Paris, Sarti, Gorini, Ferrari, la Felloni e la Buffalini. Con l'augurio di un avvio che dia coraggio e determinazione ai ragazzi vestiti d'azzurro.

«Più soldi o non corriamo» Renosto chiede premi più ricchi



Minaccia di disertare, insieme ai compagni di squadra, la finale dei mondiali di ciclismo. Giovanni Renosto, campione uscente del mezzofondo professionisti, chiede premi più ricchi alla Federacion. «Devono aumentare i premi. L'anno scorso, dopo aver conquistato la medaglia d'oro e quella d'argento, abbiamo ricevuto 32 milioni, - si lamenta il campione del mezzofondo - 8 milioni a Brugna, 8 a me e il resto ai due allenatori. Una misera». Renosto ha poi minacciato di disertare insieme a Brugna e Bielli la finale di sabato prossimo se non riceveranno una risposta positiva. Omini, presidente della Federacion, venuto a conoscenza della protesta dei ciclisti ha chiesto moderazione nei porre i problemi. «I premi li stabilisce il consiglio federale», ha dichiarato Omini - «se discuteremo educatamente troveremo di sicuro la soluzione al problema posto dagli atleti».

Prototipi: Doppietta Mercedes al Nurburgring

Nella sesta prova del mondiale prototipi, la Mercedes guidata dalla coppia italo-francese composta da Mauro Baldi e Jean Luis Schlesser, si è piazzata al primo posto. A tagliare il traguardo del circuito di Nurburgring, subito dopo, in seconda posizione, è stata l'altra Mercedes, quella guidata dalla coppia dei tedeschi federali Jochen Mass e Michael Schumacher. La Mercedes guidata dalla coppia italo-francese, partita in pole position, ha percorso i 106 giri di pista in 2 ore 39' e 15", con una media oraria di 181.377. Con questa vittoria la Mercedes continua a dominare il mondiale 1990 e potrebbe riuscire ad aggiudicarsi in anticipo il titolo, vincendo la gara del 2 settembre prossimo a Donington, in Inghilterra.

Ecco i nuotatori azzurri per i mondiali a Perth

Sono stati scelti gli atleti che formeranno la nazionale azzurra nei mondiali di nuoto che si svolgeranno a Perth, in Australia, dal 7 al 13 gennaio dell'anno prossimo. La squadra maschile sarà composta da Stefano Battistelli, Luca Bianchin, Marco Braida, Andrea Cecchi, Roberto Cleria, Emanuele Idini, Giorgio Lambertini, Leonardo Michelotti, Gianni Minervini, Francesco Postiglione, Luca Sacchi, Massimo Trevisan e Bruno Zorzan. La formazione femminile sarà invece composta da Manuela Dalla Valle, Francesca Ferrarini, Manuela Melchiorri, Silvia Persi, Ilaria Sciorelli, Ilaria Tocchini e Lorenza Vigarani. Il primo allenamento collegiale per i nuotatori è stato fissato a Riccione dal 4 al 24 settembre.

Australia Vince il match ma un pugno lo uccide

Patrik Stone, mediomassimo australiano, è morto per un embole che si era procurato sul ring venerdì scorso. Il pugile dopo aver battuto il suo connazionale Gary Wills, si era accasciato sul ring: un pugno gli ha provocato un embole che lo ha paralizzato in tutta la parte destra del corpo. Stone, che aveva 24 anni, è stato ricoverato in ospedale ma il tentativo dei medici di rianimarlo è stato inutile e la scorsa notte è morto. A Las Vegas invece l'inglese Nigel Benn, in soli tre minuti si è confermato campione del mondo dei pesi medi battendo per KO tecnico lo statunitense Iran Barkley. Il titolo mondiale dei pesi mosca invece è stato conquistato dal messicano Isidro Perez, che sul ring di Ponte, in Portorico, ha battuto, per KO nell'ultimo round, il portoricano Angelcisco Rosario.

Grave pilota sovietico sbalzato fuori dal motoscafo

Correva con il suo scafo quando è andato a scontrarsi con quello di un altro concorrente. Il pilota sovietico Boris Kichouchnikov è volato in acqua, un salto spettacolare che lo ha ridotto in fin di vita. L'incidente è avvenuto nel corso della prima manche del campionato europeo formula 500, in corso di svolgimento a Boretto Po, in provincia di Reggio Emilia. Il motoscafo del sovietico si è scontrato con quello dell'italiano Paolo Boaretto e entrambi i piloti sono finiti in acqua. Il sovietico, ricoverato nell'ospedale di Guastalla è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e i medici si sono riservati la prognosi. Non sono invece preoccupanti le condizioni di Boaretto.

FEDERICO ROSSI

Il congresso Uci La Sicilia perde le gare del '93

■ MAEBASHI. Congresso dell'Unione ciclistica internazionale, 28 dirigenti chiamati alle urne per l'assegnazione dei campionati mondiali '93 e uno scrutinio col seguente verdetto: Norvegia 19 voti, Italia 5, Colombia 2 più 2 schede nulle, un risultato che fa impallidire i numerosi rappresentanti della Sicilia che speravano di lasciare il Giappone con un successo, con la certezza di portare il carrozzone iridato nella loro terra, nel nuovo velodromo di Palermo, a Capo d'Orlando e ad Agrigento. Tutto sembrava perfetto, la Regione aveva stanziato due miliardi e mezzo, ma è imposta la Norvegia.

La Norvegia organizzerà nel territorio di Oslo, sia per la pista che per la strada. Già nota da tempo che i campionati del prossimo anno si svolgeranno in Germania (Stoccarda) mentre nel '92 sarà la volta della Spagna (Barcellona). Per l'Italia ha avuto il contenuto

dei mondiali di mountain bike '91 che probabilmente troveranno ospitalità in Toscana (il Ciocco). Fra le altre decisioni quella di eleggere il nuovo presidente dell'Uci nel congresso del novembre '91, perciò 15 mesi per preparare le varie candidature dopo la scomparsa dello spagnolo Pulg. Sono in corsa il sovietico Syssoev, l'olandese Verbruggen e l'italiano Omini. Quest'ultimo si accontenterebbe anche di un'altra presidenza, vuoi quella dei dilettanti, vuoi quella dei professionisti. È stato inoltre comunicato che il messicano Alcalá parteciperà al prossimo mondiale su strada soltanto se la sua Federazione verserà i quattro milioni dell'affiliazione (2.500.000 lire). Dalla prossima stagione, obbligatori per tutti i ciclisti i caschi integrali, cioè un pezzo unico costruito su basi scientifiche per la maggior sicurezza degli atleti.

G.S.

Pronti ...via Gran finale il 2 settembre

■ Maebashi e Utsonomika, due località giapponesi che distano un centinaio di chilometri da Tokyo, sono le sedi dei mondiali di ciclismo '90. Il nuovo velodromo di Maebashi ospiterà le prove che da oggi a domenica proseguiranno (29 agosto) assegneranno 15 titoli di cui 7 riservati ai dilettanti (Chilometro, velocità, tandem, inseguimento individuale, inseguimento a squadre, corsa a punti e mezzofondo), 3 alle donne (velocità, inseguimento individuale e corsa a

punti), 5 ai professionisti (velocità, inseguimento individuale, corsa a punti, keirin e mezzofondo).

In palio a Utsonomika i 5 titoli della strada col seguente programma: mercoledì 29, cronosquadre 50 km. Lemmini, campionato individuale femminile (72.500 km.) e campionato individuale dilettanti (188.500 km.); domenica 2 settembre, campionato individuale professionisti (261 km.).



Una panoramica del velodromo di Maebashi costato 20 miliardi di lire

Non c'è la Longo dominatrice la scorsa stagione

PISTA. Chilometro: 1) Glucklich (Rdt); 2) Vinnicomb (Australia); 3) Kirichenko (Urss). **Velocità dilettanti:** 1) Huck (Rdt); 2) Hubner (Rdt); 3) Kowesch (Urss). **Inseguimento dilettanti:** 1) Ekimov (Urss); 2) Lehmann (Rdt); 3) Blochwitz (Rdt). **Tandem:** 1) Colas-Magne (Francia); 2) Illek-Hargas (Cecoslovacchia); 3) Faccini-Paris (Italia). **Mezzofondo dilettanti:** 1) Konighofer R. (Austria); 2) Vitigli (Italia); 3) Konighofer T. (Austria). **Inseguimento a squadre:** 1) Rdt; 2) Urrs; 3) Italia. **Corsa a punti dilettanti:** 1) Saybaliev (Urss); 2) Baldato (Italia); 3) Peelen (Olanda). **Velocità professionisti:** 1) Golinelli (Italia); 2) Kamiyama (Giappone); 3) Matsui (Giappone). **Keirin:** 1) Golinelli (Italia); 2) Da Rocha (Francia); 3) Sako (Giappone). **Mezzofondo professionisti:** 1) Renosto (Italia); 2) Brugna (Italia); 3) Reliensmann (Rt). **Inseguimento professionisti:** 1) Sturgess (Gran Bretagna); 2) Woods (Australia); 3) Clerc (Francia). **Corsa a punti professionisti:** 1) Freuler (Svizzera); 2) Sutton (Australia); 3) Pens (Cecoslovacchia). **Velocità donne:** 1) Salumlae (Urss); 2) Erukina (Urss); 3) Gautheron (Francia). **Inseguimento donne:** 1) Longo (Francia); 2) Rosner (Rdt); 3) Ganz (Svizzera). **Corsa a punti donne:** 1) Longo (Francia); 2) Ganz (Svizzera); 3) Eickhoff (Uss). **STRADA. Cronosquadre donne:** 1) Urrs; 2) Italia; 3) Francia. **Cronosquadre dilettanti:** 1) Rdt; 2) Polonia; 3) Urrs. **Campionato individuale donne:** 1) Longo (Francia); 2) Marsal (Francia); 3) Canins (Italia). **Campionato individuale dilettanti:** 1) Halupczok (Polonia); 2) Pichon (Francia); 3) Manin (Francia). **Campionato individuale professionisti:** 1) Lemond; 2) Konichev (Urrs); 3) Kelly (Irlanda).

Da Binda a Lemond sulla strada 45 nomi tutti d'oro

■ Alfredo Binda, Rik Van Steenbergen e Eddy Merckx sono i plurivincitori del campionato mondiale professionisti su strada con tre titoli ciascuno. Tre dici i titoli finora conquistati dagli italiani: dopo Binda sono andati sul podio Guerra, Coppi, Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Fondriest. Questo il libro d'oro: 1927 Binda; 1928 Ronse; 1929 Ronse; 1930 Binda; 1931 Guerra; 1932 Binda; 1933 Speicher; 1934 Kaers; 1935 Aerts; 1936 Magne; 1937 Meulemeir; 1938 Rini; 1946 Knecht; 1947 Middeldamp; 1948 Schotte; 1949 Van Steenbergen; 1950 Schotte; 1951 Kubler; 1952 Muller; 1953 Coppi; 1954 Bobet; 1955 Ockers; 1956 Van Steenbergen; 1957 Van Steenbergen; 1958 Baldini; 1959 Darrigade; 1960 Van Looy; 1961 Van Looy; 1962 Stablinski; 1963 Beheydt; 1964 Janssen; 1965 Simpson; 1966 Allig; 1967 Merckx; 1968 Adorni; 1969 Ottembros; 1970 Monsere; 1971 Merckx; 1972 Basso; 1973 Gimondi; 1974 Merckx; 1975 Kuiper; 1976 Maertens; 1977 Moser; 1978 Knetemann; 1979 Raas; 1980 Hinault; 1981 Maertens; 1982 Saronni; 1983 Lemond; 1984 Cnquielion; 1985 Zoetemelk; 1986 Argentin; 1987 Roche; 1988 Fondriest; 1989 Lemond.

Il parere del ct: «Sono ottimista, ma il circuito è durissimo e le condizioni meteorologiche mi preoccupano. Mi dispiace per l'assenza forzata di Argentin ma giocheremo i nostri assi»

I nostri nemici? Umidità e fuso orario

ALFREDO MARTINI

■ Siamo sul piede di partenza per il Giappone, sede del prossimo mondiale su strada. Una trasferta molto impegnativa, quattordici ore di volo diretto e altre tre per andare dall'aeroporto di Narita (Tokyo) alla città di Utsonomika nei cui pressi è situato il tracciato della corsa iridata. Si tratta di un anello che misura 14 chilometri e 500 metri e che ripetuto 18 volte porterà ad una distanza complessiva di 261 chilometri. Particolare caratteristica del tracciato una salita di circa due chilometri che va dai sei per cento fino all'undici per cento nel tratto culminante. In

sostanza, un percorso per uomini ben dotati, capaci di resistere allo sforzo prolungato e sicuramente negato agli atleti che hanno come arma principale quella della velocità, negato - per intenderci - agli sprinter.

Confrontare questo circuito con altri dei mondiali precedenti non è facile. Dirò semplicemente che l'anello di Utsonomika è da collocare fra i più selettivi. Infatti oltre alla durezza del terreno, bisogna tener conto dell'alto tasso di umidità che stando alle statistiche degli ultimi cinque anni sarà di circa il settanta



Alfredo Martini

per cento. Naturalmente la gara farà numerose vittime se le operazioni di attacco cominceranno presto, diversamente la selezione sarà meno consistente.

La nazionale azzurra raggiungerà il Giappone 9 giorni prima dell'appuntamento iridato, un periodo sufficiente per recuperare il fuso orario di 8 ore. Con l'aiuto della Federazione e della Lega professionistica spero di mettere nelle migliori condizioni i ragazzi che il 2 settembre si batteranno per un traguardo molto ambito. C'è da essere ottimisti pensando ai risultati ottenuti dal ciclismo italiano nelle prove internazionali di-

sputate dall'inizio di stagione ad oggi. Ottimisti, ma anche dispiaciuti per l'assenza di Moreno Argentin, un uomo che nell'economia della squadra avrebbe coperto un ruolo molto importante, vuoi per le sue qualità e per l'intelligenza tattica, vuoi perché attirando su di sé le attenzioni degli avversari ci avrebbe permesso di muoverci in vari sensi. Tutta la mia fiducia, comunque, nei ragazzi che ho scelto. La fiducia, anzi la certezza che ancora una volta difenderanno la bandiera nel migliore dei modi.

*Commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo

IL MEDAGLIERE '89

Nazione	(Pista e strada)			Totale
	Oro	Arg.	Bro.	
FRANCIA	4	3	4	11
URSS	4	3	3	10
RDT	4	3	1	8
ITALIA	3	4	3	10
SVIZZERA	1	1	1	3
POLONIA	1	1	-	2
AUSTRIA	1	-	1	2
USA	1	-	1	2
GRAN BRETAGNA	1	-	-	1
AUSTRALIA	-	3	-	3
GIAPPONE	-	1	2	3
CECOSLOVACCHIA	-	1	1	2
IRLANDA	-	-	1	1
OLANDA	-	-	1	1
RFT	-	-	1	1

Nei mondiali di Francia (Lione e Chambéry) dello scorso anno l'Italia ha primeggiato nelle gare su pista conquistando 8 medaglie: 3 ori con Golinelli (velocità e keirin) e Renosto (mezzofondo professionisti), 3 argenti con Brugna (mezzofondo professionisti), Vitigli (mezzofondo dilettanti) e Baldato (corsa a punti dilettanti); 2 bronzi con Faccini-Paris (tandem) e Cerioli, Lombardi, Solari, Villa (inseguimento a squadre). Nelle prove su strada, nessun atleta in campo maschile e 2 medaglie in campo femminile: 1 argento col quartetto Canins, Bonanomi, Bandini, Gali (50 chilometri) e 1 bronzo con la Canins (campionato individuale).